

Venerdì 18 GENNAIO S. Prisca  
ore 18,30 S. Messa per l'unità dei cristiani

SABATO 19 GENNAIO S. Germanico  
Ore 18 S, Messa prefestiva def. Melchiotti Salvatore  
Def. Bellon Danilo e Toffanin Santa

### DOMENICA 20 GENNAIO II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

S. MESSE ore 9.00 S. Messa def. don Tullio e Anna Bido  
def. Noventa Ofelia e def. fam. Bellavere  
ore 10.30 S. Messa per la comunità  
ore 18,00 S. Messa def. Franchin Giuseppe e Saviolo Rosalia

**CONFESSIONI: prima della S. Messa o al sabato dalle 17. alle 17.50**

### INCONTRI

**Giovedì 10** ore 21 coro

**Sabato 12:** ore 15 catechismo per i ragazzi/e alla 1 elem alla 3 media  
Ore 16 A.C.R

**Domenica 13 e 20** ore 10.30 gruppo giovanissimi

**Venerdì 18** ore 21 catechisti/e

**Sabato 19:** ore 15 catechismo per i ragazzi/e alla 1 elem alla 3 media  
Ore 16 A.C.R

### COMUNICAZIONI

**Pulizia della Chiesa** martedì 9 gennaio 1<sup>a</sup> gruppo  
martedì 16 gennaio 2<sup>a</sup> gruppo

Si preannunciano due incontri:

**martedì 22** ore 21 Consiglio Pastorale Parrocchiale

**mercoledì 23** ore 21 Genitori ragazzi/e di 3 elementare

**Da lunedì 7 gennaio 2013** sono aperte le iscrizioni alla Scuola dell'Infanzia della Parrocchia. Le iscrizioni si ricevono **dalle ore 11.30 alle 13.30**. Se per motivi di lavoro o altri impegni un genitore non può venire per l'iscrizione in questo orario, può concordarlo chiamando il n. **049 710 024**



## COMUNITA' DI LION

DOMENICA 6 GENNAIO 2013

### EPIFANIA DEL SIGNORE

Via S. Andrea 123 – tel 049 710 506

E mail [parrocchialion@yahoo.it](mailto:parrocchialion@yahoo.it)

Sito della parrocchia: [www.parrocchialion.it](http://www.parrocchialion.it)

Sito del vicariato: [www.vicariatomasera.it](http://www.vicariatomasera.it)

Celebriamo questa domenica e la prossima la manifestazione di Gesù al mondo:

**Celebriamo la Festa dell'Epifania**, festa particolare della nostra fede e della fede del mondo, in questo Anno della Fede. Sappiamo che Epifania vuol dire manifestazione di Gesù a tutte le genti, rappresentate oggi dai Magi, che giunsero a Betlemme dall'Oriente per rendere omaggio al Re dei Giudei, la cui nascita essi avevano conosciuto dall'apparire di una nuova stella nel cielo. In effetti, prima dell'arrivo dei Magi, la conoscenza di questo avvenimento era andata poco al di là della cerchia familiare: oltre che a Maria e a Giuseppe, e probabilmente ad altri parenti, esso era noto ai pastori di Betlemme, i quali, udito il gioioso annuncio, erano accorsi a vedere il bambino mentre ancora giaceva nella mangiatoia. La venuta del Messia, l'atteso delle genti predetto dai Profeti, rimaneva così inizialmente nel nascondimento. Finché, appunto, giunsero a Gerusalemme quei misteriosi personaggi, i Magi, a domandare notizie del "Re dei Giudei", nato da poco. Entrati, dove si trovava Gesù si prostrarono e lo adorarono, offrendo doni simbolici: oro, incenso e mirra. Ecco l'epifania, la manifestazione: la venuta e l'adorazione dei Magi è il primo segno della singolare identità del Figlio di Dio che è anche figlio della Vergine Maria. Da allora cominciò a propagarsi la domanda che accompagnerà tutta la vita di Cristo, e che in vari modi attraversa i secoli: chi è questo Gesù?.

**Il battesimo di Cristo è la manifestazione visibile** della sua missione nel mondo. Il Padre proclama il suo amore per Lui. Lo Spirito Santo lo illumina della sua luce: Gesù "immerso" nell'acqua da Giovanni, ci "Immergerà" con la sua morte e resurrezione nella vita eterna. La liturgia presenta il battesimo al Giordano come la manifestazione di Gesù, fattosi uomo come tutti, per salvare tutti gli uomini. Gesù è il Messia Salvatore, sul quale Giovanni vede scendere lo Spirito Santo. Così pure si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il mio Figlio prediletto, in te mi sono compiaciuto." Giovanni dice: "Io battezzo con acqua, ma Egli vi batteggerà con lo Spirito Santo". Si riferisce al battesimo di penitenza che dà Giovanni e si annuncia il sacramento del Battesimo, cioè la "vita nuova" meritata dal sacrificio di Cristo e data a noi per opera dello Spirito Santo. Egli ci ha salvati con un lavacro di rigenerazione e di rinnovamento nello Spirito Santo.

## UN GRAZIE CORDIALE!

La comunità ringrazia tutte le persone che con la loro presenza, disponibilità e servizio hanno animato il tempo di Avvento e Natale in parrocchia.

### GRAZIE

- A chi ha partecipato alle varie celebrazioni e ai momenti di preghiera e di catechesi.;
- A chi ha condiviso le iniziative di solidarietà: adozioni a distanza e l'albero della solidarietà
- Al coro degli adulti e al coretto dei ragazzi/e che hanno animato le varie celebrazioni, aiutandoci così a pregare;
- A chi con la chiara stella ha portato alle famiglie l'annuncio e l'augurio di Natale
- A chi ha addobbato la chiesa, a chi ha lavato e stirato le tovaglie, a chi in questo periodo e settimanalmente pulisce la chiesa;
- A chi ha preparato l'artistico e veramente significativo PRESEPIO, sentito segno del Natale
- Ai ragazzi/e della catechesi e dell'A.C.R. e giovanissimi che aiutati dai catechisti ed educatori con canti e riflessioni ci hanno preparato alla Messa nella Notte
- Ai chierichetti, ministranti e lettori presenti alle celebrazioni
- Alle persone che si sono prestate ai momenti di incontro e di festa, dopo la Messa nella Notte e la sera dell'Epifania, a quanti hanno preparato la festa della Befana con la calzetta e il falò
- Ai bambini della nostra scuola dell'infanzia che con le maestre hanno animato un simpatico recital di Natale alle famiglie
- Grazie di cuore a tutti ricordando che con il poco di tutti si possono compiere cose belle

Don Crisanto

Nella mattina di Natale, quando la Chiesa celebra la nascita di Gesù, il nostro fratello di fede **SADOCCO AUGUSTO**, è stato accompagnato da sorella morte alla casa del Padre per celebrare la sua nascita al cielo. Ai familiari nel porgere le nostre condoglianze assicuriamo loro le nostre preghiere di suffragio

Dal 18 al 25 gennaio siamo chiamati a pregare per l'unità dei cristiani: **"COSA VUOLE DIO DA NOI?"** preghiamo affinché cessi lo scandalo della divisione dei cristiani.

## C A L E N D A R I O L I T U R G I C O

### DOMENICA 6 GENNAIO EPIFANIA DI GESU' CRISTO

S. MESSE ore 9.00 S. Messa def. Bellavere Ettore e def. famiglia Bellavere  
ore 10.30 S. Messa def. Cecconello Guido  
ore 18,00 S. Messa solenne per la comunità

Lunedì 7 GENNAIO S Raimondo de Penafort  
Ore 18.30 S. Messa per i defunti dimenticati

Martedì 8 GENNAIO S. Luciano  
Ore 18.30 s. Messa per disoccupati

mercoledì 9 GENNAIO S. Adriano  
ore 18.30. S. Messa def. Bertazzolo Renzo, Romilda e Gino

giovedì 10 GENNAIO S . Domiziano  
ore 18,30 S. Messa def. Salmaso Antonio, Oliade, Maria e def. fam. Salmaso

Venerdì 11 GENNAIO S. Iginò  
ore 18,30 S. Messa per tutti i defunti della Parrocchia

SABATO 12 GENNAIO S. Arcadio  
Ore 18 S, Messa prefestiva i missionari e i sacerdoti defunti

### DOMENICA 13 GENNAIO BATTESIMO DI GESU'

S. MESSE ore 9.00 S. Messa per la comunità  
ore 10.30 S. Messa def. Ofelia Braghetto in Gallinaro  
def. p. Germano e p. Pietro Barison  
ore 18,00 S. Messa def. Lotto Renzo e def. fam. Lotto

Lunedì 14 GENNAIO S. Malachia profeta  
Ore 18..30 Messa def. Renzo, Claudio, Luigi, Lino Noventa

Martedì 15 GENNAIO S. Mauro  
Ore 18.30 s. Messa per tutti i defunti della Parrocchia

mercoledì 16 GENNAIO S. Marcellino  
ore 18.30. S. Messa per don Franco e i parroci, cappellani defunti

giovedì 17 GENNAIO S. **Antonio Abate**  
ore 18,30 S. Messa per gli agricoltori

## RINNOVO DEGLI ORGANISMI DI COMUNIONE PARROCCHIALE

maggioranza dei membri ma non può vincolare le scelte del Parroco il quale deve tenere in considerazione quanto espresso. In alcune circostanze ( per gravi motivi pastorali o per motivi che coinvolgono la coscienza del presidente) il parroco può non attendere alle decisioni del Consiglio Pastorale comunicando allo stesso le proprie motivazioni. Il termine consultivo non deve essere considerato come un elemento negativo ma nella sfera ecclesiastica deve esser visto come momento di confronto e di crescita della comunità. Il parroco che presiede il consiglio si pone in ascolto e promuove l'armonia delle singole opinioni fino a giungere ad una soluzione condivisa a maggioranza o all'unanimità; in caso di forti divergenze su un punto il presidente può rinviare il punto in discussione al prossimo consiglio invitando i consiglieri ad una riflessione.

Molto spesso il consiglio pastorale è chiamato a discutere di problemi che non sono della comunità ma anche della vita del luogo ove ha sede la parrocchia. Questo non deve essere motivo di confusione con un consiglio di quartiere. Spesso la vita di quartiere e di parrocchia possono andare di comune passo ma le esigenze di crescita di fede, di ascolto della Parola di Dio, di trasmissione del credo cristiano sono al centro e fondamento dell'operato del consiglio stesso. La vita parrocchiale è complessa e ha diverse sfaccettature che chiedono discernimento.

Nei prossimi anni il compito del Consiglio Pastorale sarà di dialogare e confrontarsi con le parrocchie contermini. La mancanza di vocazioni sacerdotali sta portando ad una diversa modulazione delle parrocchie: da 20 anni circa stanno sorgendo anche nelle nostre zone le **UNITA' PASTORALI**: tre o quattro parrocchie che, pur rimanendo autonome sono chiamate a lavorare assieme pastoralmente sotto la guida di un parroco moderatore. Condividono il sacerdote e cercano di camminare insieme superando ostacoli e campanilismi. È la sfida che attende ogni parrocchia e ogni credente.

In questo ambito è fondamentale che il Consiglio Pastorale sia punto d'ascolto e di cammino per la Parrocchia: guida sicura nella crescita nella fede e nella testimonianza della carità, capace di trasmettere gli insegnamenti cristiani e sappia essere punto di riferimento per le sfide che ci attendono: iniziazione cristiana e appoggio alle famiglie.

*Continua...*

### Premessa

La parrocchia è una porzione di Chiesa particolare, inserita in una determinata Diocesi, ed è costituita da una comunità di fedeli, con una sua personalità giuridica pubblica sotto forma di ente, istituita tramite decreto del Vescovo diocesano, riconosciuta civilmente da un decreto del Ministro dell'Interno e iscritta al Tribunale del capoluogo ove ha sede la parrocchia in cui è inserita.

La Parrocchia legalmente riconosciuta ha un suo codice fiscale, un suo patrimonio e un legale rappresentante il quale è il parroco pro tempore nominato dal Vescovo diocesano. Nel caso in cui la parrocchia ha attività di natura economica (affitti, bar etc) oltre al codice fiscale ha una sua partita I.V.A. ed è tenuta alla contabilità secondo le disposizioni di legge.

All'interno della Parrocchia legalmente costituita esistono due consigli di partecipazione:

1. Il **Consiglio Pastorale Parrocchiale**, nato dopo il Concilio Vaticano II con lo scopo di aiutare, valutare, coordinare e consigliare il parroco nella pastorale della parrocchia in tutti i suoi aspetti. Coordina le attività della parrocchia nei vari settori (catechesi, liturgia, carità, impegno sportivo, culturale e sociale..), favorire la comunione tra i gruppi parrocchiali, dialoga con le varie istituzioni sociali, culturali o istituzionali del territorio.
2. il **consiglio per gli affari economici** o come oggi è denominato **comitato per la gestione economica**, nasce nel secolo scorso come fabbriceria (il cui compito era quello di trovare le risorse per la chiesa per la sua edificazione e manutenzione) e per il sostentamento del presbitero in caso di mancanza di beneficio. Con il nuovo codice di diritto canonico la fabbriceria muta denominazione nell'attuale. Esso è di natura tecnica economica e si inserisce nella corresponsabilità dei fedeli nell'amministrazione della Parrocchia. Esso gestisce le entrate e le uscite della parrocchia ed estende le proprie

funzioni nei confronti dell'operato dei gruppi che vengono costituiti in parrocchia per la realizzazione di particolari iniziative in campo economico.

Nei prossimi mesi saremo chiamati a rinnovare questi organismi fondamentali per la vita della parrocchia. Inizieremo a conoscere questi organismi partendo dal Consiglio Pastorale Parrocchiale.

## IL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

A norma del canone **536** del Codice di Diritto canonico in ogni parrocchia deve essere costituito il Consiglio Pastorale Parrocchiale. Esso è formato da cristiani chiamati a vivere, in virtù dei loro doni ricevuti dallo Spirito santo, la loro fede mettendosi al servizio della comunità e dando testimonianza alla Parrocchia. *«Il Consiglio pastorale parrocchiale promuove, sostiene, coordina e verifica tutta l'attività pastorale della parrocchia, al fine di suscitare la partecipazione attiva delle varie componenti di essa nell'unica missione della Chiesa: evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità»* (Statuto, art. 2).

Il consiglio pastorale parrocchiale ha un carattere rappresentativo ed esprime l'intera comunità parrocchiale. Ciascun membro, anche se rappresenta un gruppo di servizio o associativo, è chiamato a guardare alla vita della comunità nel suo insieme per diventare un dono per l'edificazione dell'unica comunità (cfr art 4)

Esso è chiamato a consigliare la Comunità e il parroco. Non è un organismo di potere ma sotto la guida dello Spirito guida la Comunità nella fede e sviluppa le linee guida per gli operatori pastorali raggruppati nei vari settori per una comunione autentica nella Parrocchia. Questo aspetto è prima di tutto svolto attraverso la lettura di quanto avviene nella comunità confrontandosi con la Parola di Dio che deve essere sempre al centro della vita comunitaria. Il card. Martini afferma: *“Il consigliere nella comunità deve avere un grande senso del consiglio come dono. Essendo dono, va richiesto nella preghiera e non si può presumere di averlo. Essendo dono, dobbiamo avvicinarci ad esso con distacco, dal momento che non viene da noi ma ci è dato.”* La durata del consiglio Pastorale Parrocchiale è di 5 anni e decade solo per le dimissioni o decadenza contemporanea della maggiorana dei componenti o per il cambiamento o morte del Parroco in attesa di decisioni del nuovo parroco.

Il nuovo regolamento del consiglio pastorale parrocchiale dispone che **i membri siano corresponsabili e conoscano tutto della vita parrocchiale**. Nelle loro decisioni possono rapportarsi *“direttamente con i gruppi ministeriali (di formazione o di servizio) e con i responsabili di strutture o di attività particolari”* per cui *“In questo senso è importante superare ogni logica di parte; nessuno è in CPP per portare avanti esclusivamente le istanze dei gruppi o dell'ambito che rappresenta, ma ciascun membro del CPP diventa responsabile di tutto. Ciò che unisce non può essere un compromesso tra le diverse sensibilità, ma il progetto di comunità che si intende costruire.”*

A tal fine il regolamento diocesano stabilisce i gruppi che operano nella comunità parrocchiale raggruppandoli in due categorie:

- **I gruppi di servizio** sono quelli che, all'interno della Parrocchia, esprimono o realizzano un ministero ecclesiale. Tale sono i catechisti, gli animatori della liturgia (coro, lettori, gruppo liturgico, etc) e della carità. Essi realizzano, nei loro settori, la missione della comunità secondo le indicazioni del Consiglio Pastorale .
- **I gruppi associativi** hanno invece una funzione formativa nella comunità cristiana, essi curano la formazione ai valori umani e cristiani secondo la necessità e le caratteristiche delle singole età o stati di vita in sintonia con il Consiglio Pastorale (sport, scuola dell'infanzia, centro parrocchiale, gruppi ricreativi etc)

Il Consiglio Pastorale parrocchiale pertanto promuove e sostiene la vita dei vari gruppi sia associativi che di servizio, favorisce la comunione tra di loro e con tutta la comunità (art. 15)

Il consiglio pastorale parrocchiale è presieduto dal parroco ed ha valore solamente consultivo: ad ogni riunione viene indicato un ordine del giorno che deve essere comunicato ai consiglieri entro otto giorni dalla seduta con i relativi documenti. Ogni punto dell'ordine del giorno viene discusso e approvato attraverso la